

# POTATURA VERDE DEL GDC

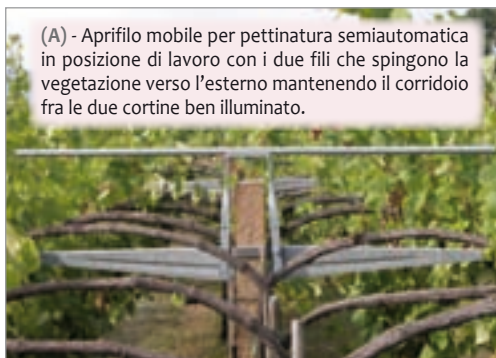
Claudio Corradi

## Introduzione

Il GDC (Geneva Double Curtain), introdotto in Italia ormai da 50 anni, è stata la prima forma d'allevamento della vite integralmente meccanizzabile. Un sistema che ha permesso alla viticoltura nazionale di toccare con mano tutti gli aspetti della meccanizzazione, con particolare riferimento alla vendemmia e alla potatura. Se per quanto riguarda la raccolta, che avviene per scuotimento verticale, la forma potrebbe essere considerata per tanti aspetti superata, dal punto di vista agronomico e fisiologico il sistema mantiene prerogative interessanti soprattutto nella aree fertili della pianura emiliano-romagnola e veneta. Gli ampi sestri fra le file, normalmente di 4 metri, favoriscono il transito dei mezzi meccanici a sufficiente distanza dai ceppi anche nei terreni pesanti e lo sviluppo del cordone permanente su due linee parallele, fra loro distanti 1,5 metri, assicura uno sviluppo lineare complessivo che si raggiungerebbe solo con sestri fra le file di 2 metri proibitivi nelle aree tipiche del GDC. Il vero problema del GDC è sempre stato quello della potatura verde, oggi riconducibile alla sola cimatura, ma che fino a non molti anni fa imponeva la cosiddetta pettinatura. Da questo punto di vista in effetti le soluzioni di cimatura del GDC si sono fortemente evolute, soprattutto nell'ultimo decennio. D'altro canto per la forma d'allevamento meccanizzabile per eccellenza il dover realizzare la pettinatura manuale era un vero e proprio controsenso.

## Fondamentale separare le cortine

L'esigenza di mantenere ben separate le vegetazioni che si sviluppano su due cordoni produttivi distinti e paralleli è sempre stata una condizione fondamentale per il successo della conduzione del GDC. Lo scopo degli interventi in verde, su questa forma d'allevamento, è quello di evitare che la vegetazione nuova di un cordone si vada ad aggrovigliare con quella del cordone limitrofo, penalizzando fortemente l'illuminazione delle cortine dal lato della linea di palifi-



(A) - Aprifilo mobile per pettinatura semiautomatica in posizione di lavoro con i due fili che spingono la vegetazione verso l'esterno mantenendo il corridoio fra le due cortine ben illuminato.

cazione, ma anche complicando considerevolmente sia le operazioni di vendemmia che di potatura invernale (A).

## Pettinatura

La pettinatura manuale è sicuramente la più datata delle operazioni di gestione della chioma che si è adottata nel GDC fin dalla sua introduzione (B). Consisteva, e da questo il nome, nel "pettinare" i tralci di nuova vegetazione indirizzandoli verso l'interfila. In questo modo i tralci delle due cortine venivano fra loro ben distanziati creando al tempo stesso un corridoio all'interno del quale poteva facilmente penetrare la luce, i trattamenti fitosanitari e l'aria. L'operazione per un certo periodo è stata svolta completamente a mano, spesso utilizzando dei carri per permettere al personale di lavorare dall'alto prendendo i tralci con il braccio dall'interno ed indirizzarli verso l'esterno. In questo modo anche l'orientamento di quelli che sarebbero stati gli speroni produttivi della stagione successiva assumevano un orientamento più congeniale alla forma e soprattutto non risultavano mai ripiegati verso il basso. Gli svantaggi di questa operazione manuale consistevano nei tempi di lavoro e nel disagio per il personale a

contatto con la vegetazione in un periodo generalmente caldo e nel quale si effettuano trattamenti. La pettinatura, soprattutto manuale, può richiedere tempi di esecuzione molto differenti in funzione del momento vegetativo nella quale viene effettuata. È necessario eseguire questa operazione prima che la vegetazione si allunghi troppo ed i tralci delle due cortine inizino

ad affastellarsi, altrimenti aumentano a dismisura i tempi di lavoro e la fatica dell'operatore (C). Con la pettinatura manuale, che deve essere realizzata con tralci non troppo lunghi perché non devono essere già aggrappati a quelli



(B) - Effetto della pettinatura in prepotatura con tralci orientati verso l'interfila. È visibile l'aprifilo mobile.

adiacenti ma nemmeno troppo corti per permettere di restare in posizione grazie al loro peso, la vegetazione nuova risulta un poco affastellata.

## Cimatura del GDC

Dove si effettua la pettinatura manuale, la cimatura meccanica nel GDC intesa come taglio dei tralci consiste, oltre che in una leggera cimatura verticale fra le due cortine di filari adiacenti, nel taglio della vegetazione ricadente e di quella già orientata verso il basso (D). Il taglio orizzontale al di sotto del

(C) - Tempi di esecuzione della pettinatura nel GDC secondo varie tecniche.

Pettinatura	Ore/ha/anno		
Manuale	20 - 30		
Agevolata	4 - 8	Costo ammontato accessori	Proporzionale alla superficie
Cimatura	2 - 6	Costo ammontato cimatrice	Inversamente proporzionale alla superficie



(D) - Germogli assurgenti nel GDC e cortine ben separate.

cordone evita che i tralci nuovi arrivino a toccare terra, favorisce il transito delle macchine e la corretta esecuzione dei trattamenti. In sostanza la cimatura consisteva nel sagomare la vegetazione come se si trattasse di una tosatura a caschetto, con lo scopo di eliminare solo le parti di lunghezza eccedente per contenere la vegetazione entro certi spazi fondamentali a favorire illuminazione, aereazione, passaggio delle macchine e penetrazione dei trattamenti (E).



(E) - Ottimo risultato della pettinatura con buona illuminazione ed aereazione delle due cortine.

### Pettinatura semiautomatica

In risposta alla laboriosa pratica della pettinatura manuale sono state introdotte varie soluzioni di pettinatura cosiddetta semiautomatica, od agevolata, basata sull'utilizzo di fili mobili in nylon. Questi per quasi tutto il periodo dell'anno vengono lasciati nella cosiddetta posizione di riposo, vale a dire uno a destra ed uno a sinistra dei pali sulla linea del filare. In questo modo non risultano mai d'intralcio alle operazioni di potatura o vendemmia (F). Da questa posizione,



(F) - Germogli assurgenti nel GDC e cortine ben separate prima della cimatura.

quando la nuova vegetazione ha raggiunto la lunghezza ideale per essere intercettata dal movimento dei fili che avviene generalmente in senso orizzontale per mezzo di tubi rotanti o portafilo inseribili, la vegetazione viene spinta verso l'esterno dal movimento dei fili stessi che arriveranno ad essere collocati 15-20 cm al di sopra del filo del cordone permanente. Il

filo utilizzato per queste soluzioni è in nylon nero, liscio e di grande diametro, sul quale difficilmente si vanno ad attaccare i viticci. In ogni caso, dopo 10/15 giorni i fili che sono serviti per accompagnare la vegetazione verso l'esterno dovranno essere riportati nella iniziale posizione di riposo per evitare che i tralci finiscano per aggrapparsi. Con questa tecnica, molto più comoda e rapida, la vegetazione resta leggermente più verticale e voluminosa, assumendo una posizione anche più naturale ed areata rispetto a quanto accade con la pettinatura manuale. Anche questa operazione risulta molto rapida solo se effettuata al giusto momento d'intervento, vale a dire con tralci nuovi sufficientemente lunghi e mai eccessivamente in ritardo, pena la mala esecuzione dell'operazione e lunghi tempi di intervento. Anche in queste circostanze la cimatura viene realizzata allo stesso modo di quanto si compie sul GDC pettinato manualmente.

### Altre soluzioni di pettinatura

Altre tecniche di pettinatura agevolata, presto abbandonate, sono quelle che hanno visto sperimentare macchine a getti d'aria o interventi chimici di spollonatura del corridoio centrale fra i due cordoni con un disseccante.

### Lo stato dell'arte

Oggi il problema della pettinatura del GDC pare essere definitivamente risolto grazie ad una nuova meccanizzazione in grado di operare cimature pro-

prio come si realizza sulle forme d'allevamento in parete. Questa viene realizzata nella maggior parte delle aziende con apposite cimatrici, generalmente a barre, equipaggiate di un rotore a filo per la pulizia della parte interna che arriva a contatto con il "braccetto portafilo" (G). Una soluzione che permette un lavoro veloce, di buona qualità e in



(G) - Cimatura precoce con cimatrice doppia corredata di rotore a filo per la pulizia dei germogli interni.

totale sicurezza. Queste macchine sono generalmente doppie, vale a dire in grado di operare su due cordoni contemporaneamente, ed il numero degli interventi che vengono eseguiti nel corso di una stagione è come minimo di tre. Questo anche perché l'intervento precoce, da operare quando i tralci raggiungono una lunghezza di circa 50 cm, favorisce un portamento assurgente della vegetazione che si dispone meglio negli spazi senza affastellamenti



(H) - GDC con cortine non correttamente separate.

e con una aereazione ed illuminazione ideale (H). Con la cimatura della parte interna del cordone le due cortine risultano sempre perfettamente separate ed illuminate soprattutto grazie ad un numero elevato di interventi che però sono molto rapidi da eseguire. L'utilizzo di queste macchine ha eliminato ogni problema legato alla necessità del personale ed al perfetto rispetto dei tempi di esecuzione, fattore comunque molto importante anche nel caso della cimatura che non deve mai essere effettuata su tralci troppo lunghi.

Claudio Corradi  
claudiocorradi@libero.it